Il piano d'azione sull'economia circolare e la revisione delle direttive

Palermo e Catania 19-20/03/2019

A cura di Walter Giacetti

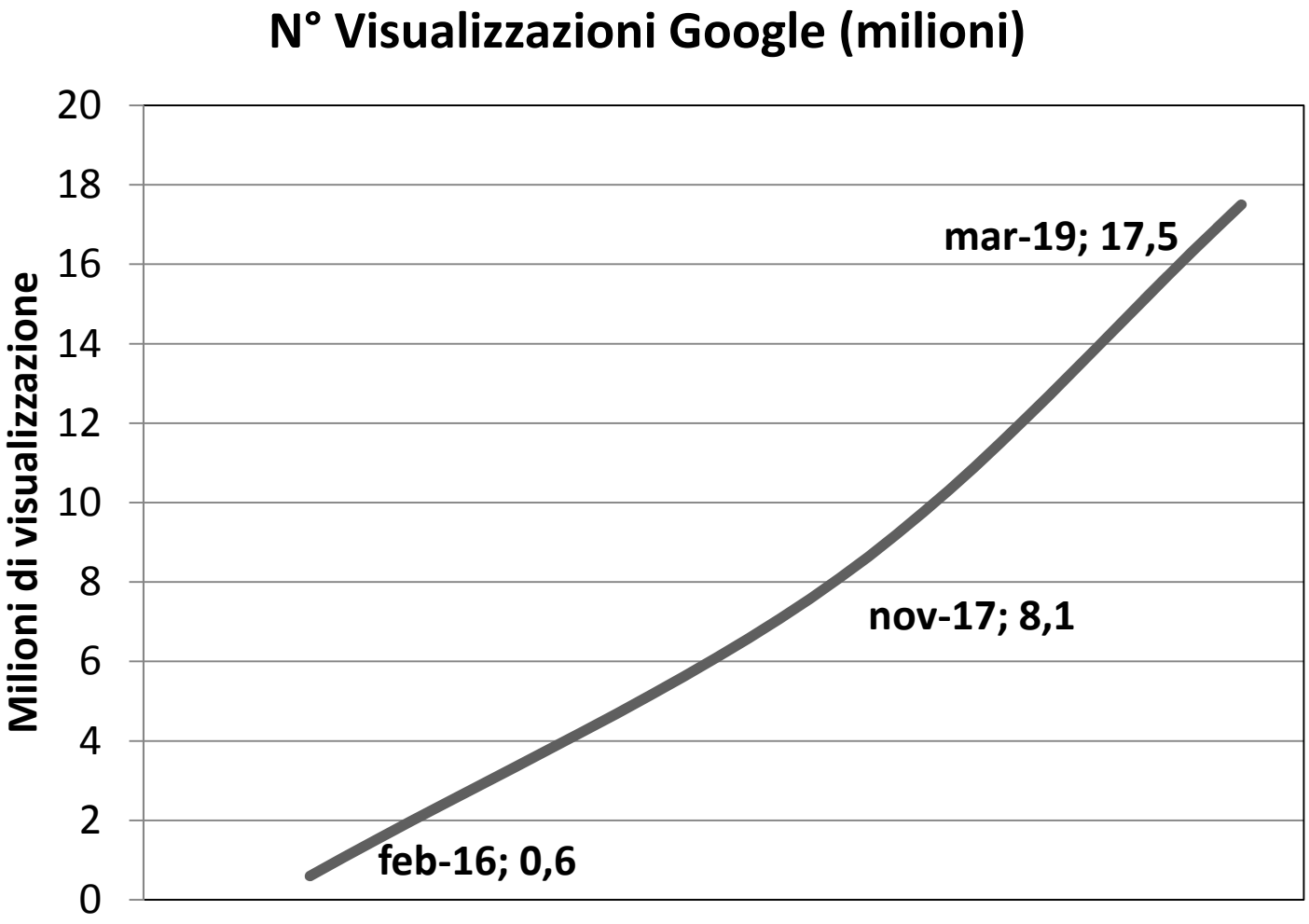
Indice

- **INTRODUZIONE ALL'ECONOMIA CIRCOLARE**
- **I PUNTI CHIAVE DEL PIANO D'AZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA**
- **MISURE DI CONTRASTO ALL'UTILIZZO DELLE PLASTICHE MONOUSO – PROPOSTA DIRETTIVA SUP**
- **IMPATTO SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI**

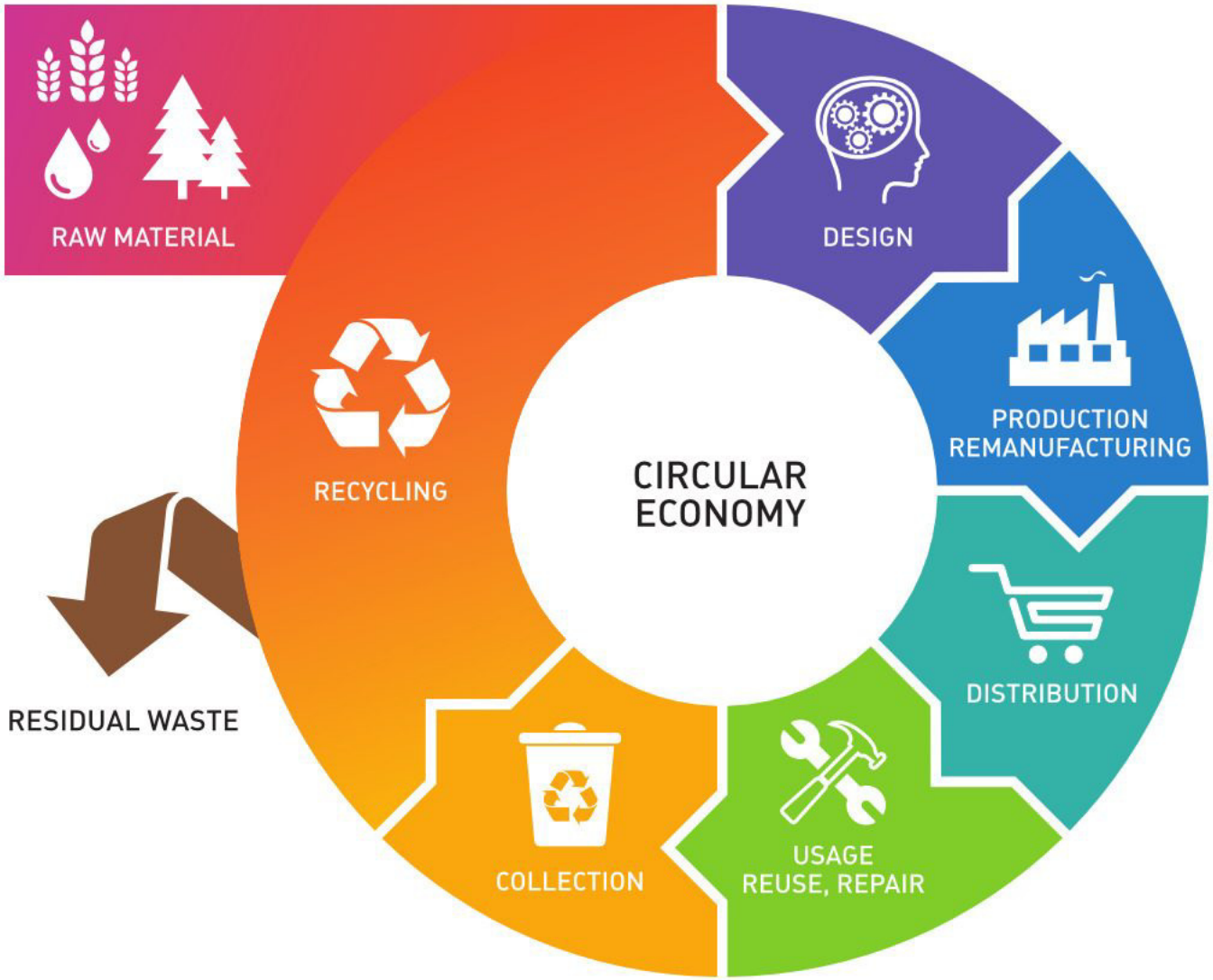
Indice

- **INTRODUZIONE ALL'ECONOMIA CIRCOLARE**
- **I PUNTI CHIAVE DEL PIANO D'AZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA**
- **MISURE DI CONTRASTO ALL'UTILIZZO DELLE PLASTICHE MONOUSO – PROPOSTA DIRETTIVA SUP**
- **IMPATTO SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI**

ECONOMIA CIRCOLARE !
E' una moda?



COSE' L'ECONOMIA CIRCOLARE ?



Rapporto sui limiti dello sviluppo - Club di Roma 1972

Sviluppo Sostenibile

Rapporto Brundtland 1987

Decrescita

2001 Serge Latouche

Green Economy

Rapporto Stern sui Cambiamenti climatici 2006

Blue Economy

Gunter Pauli 2010

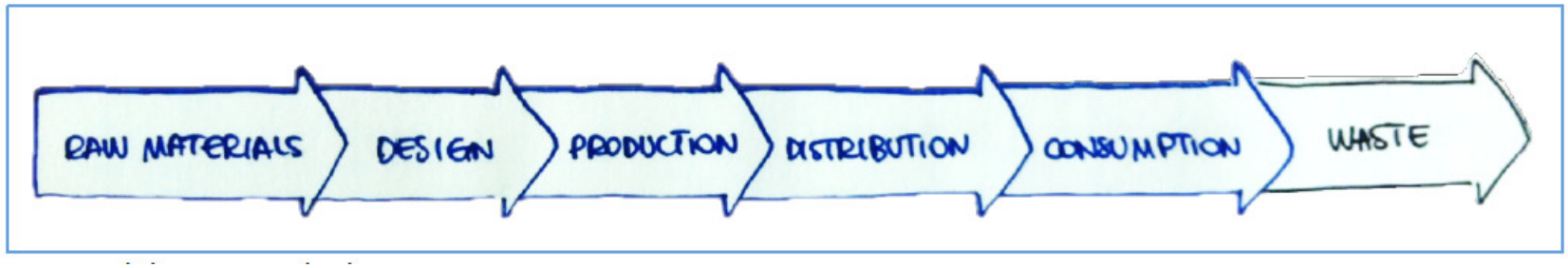
Rifiuti Zero

Paul Connett 2000

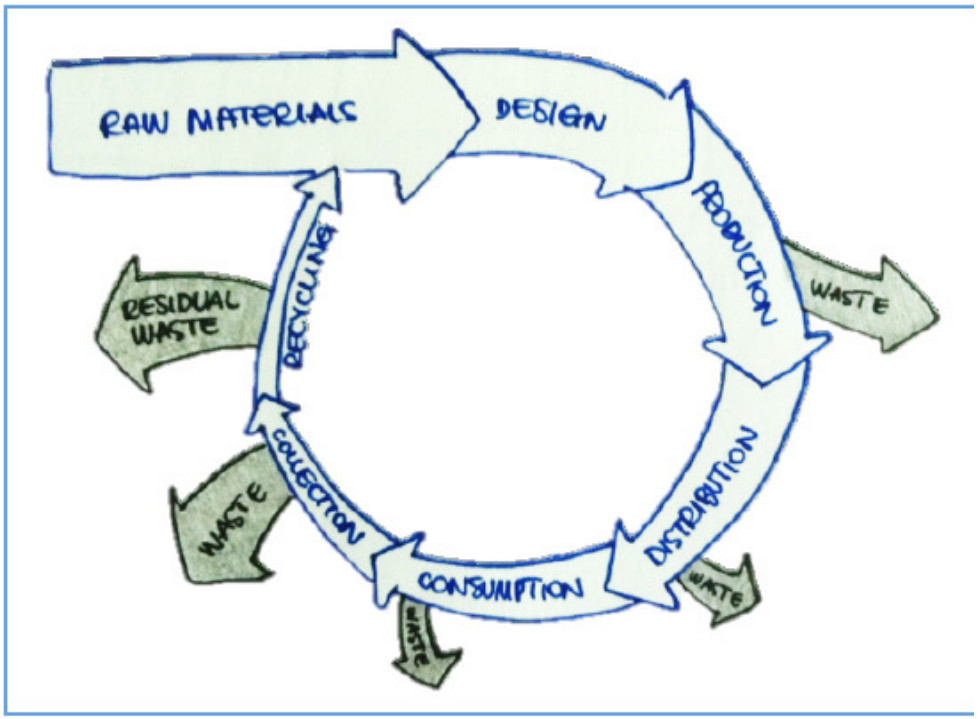
Economia circolare

- **Walter Stahel 1976 "The Potential for Substituting Manpower for Energy",**
- **Ellen MacArtur Foundation, un ente indipendente dal2010 ha delineato l'opportunità economica di questo modello**
- **Prima adozione della Commissione Europea 2014**
- **Modifiche alle direttive giugno 2018**

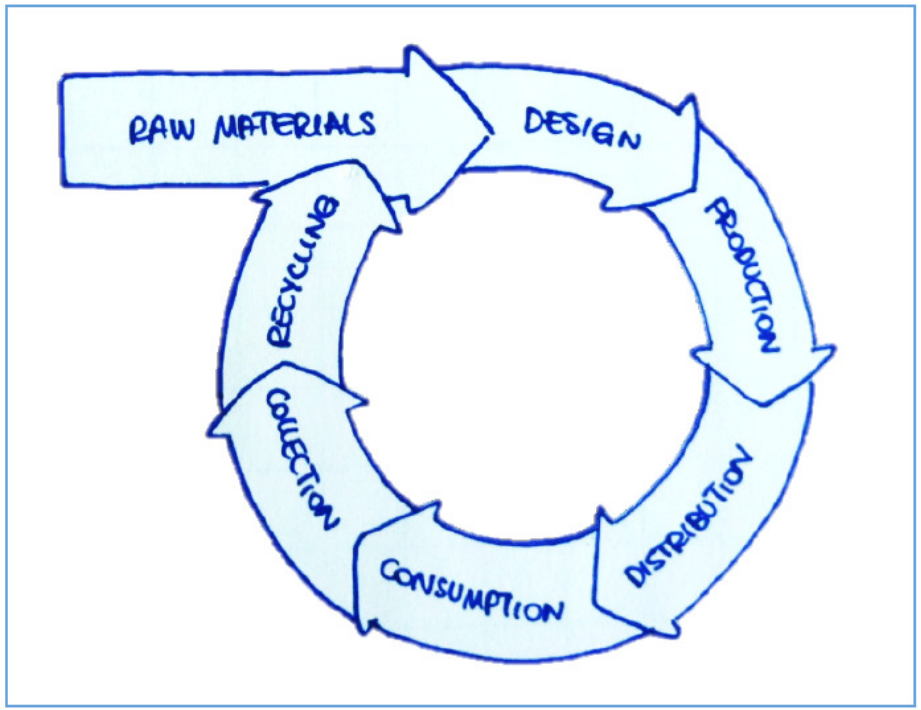
Modello di economia Lineare



Modello di economia intermedia



Modello di economia circolare



Walter Stahel architetto Svizzero

Rapporto tecnico del 1976, destinato alla Commissione europea e intitolato **«The Potential for Substituting Manpower for Energy»** (Sostituire l'energia con la manodopera: potenzialità). Walter Stahel sosteneva come l'industria dovesse adottare il riutilizzo e l'estensione della vita di servizio dei beni come strategia per la prevenzione della produzione dei rifiuti, la creazione di posti di lavoro regionali e l'aumento della efficienza delle risorse al fine di separare la ricchezza dal consumo di risorse, cioè **smaterializzare l'economia industriale.**

«Molte persone hanno identificato l'economia circolare con il riciclaggio dei rifiuti. Eppure, tra tutte le attività dell'economia circolare, il riciclaggio è quella meno sostenibile in termine di efficienza delle risorse e redditività.»

… Navigando attorno al mondo nel 2004, avevo con me il minimo indispensabile, per essere il più leggera e quindi il più veloce possibile.

In mare, quello che hai è tutto quello che hai, non puoi fermarti quando vuoi e gestire bene le risorse può essere una questione di vita o di morte […]

La mia barca era il mio mondo, ero sempre consapevole delle sue risorse limitate e quando sono tornata a terra, ho cominciato a capire che il nostro mondo non era diverso.

Ero diventata profondamente consapevole del vero significato della parola "finito" e quando l'ho applicata alle risorse dell'economia globale, mi sono resa conto che c'erano grandi sfide da affrontare …

Ellen Mc Arthur

Il 7/02/2005 ha infranto il record mondiale di circumnavigazione in solitaria del globo, impiegando 71 giorni, 14 ore, 18 minuti e 33 secondi per percorrere 50.660 km.

Ellen Mc Arthur Foundation

Set 2010

OUR MISSION IS TO ACCELERATE THE TRANSITION TO A CIRCULAR ECONOMY

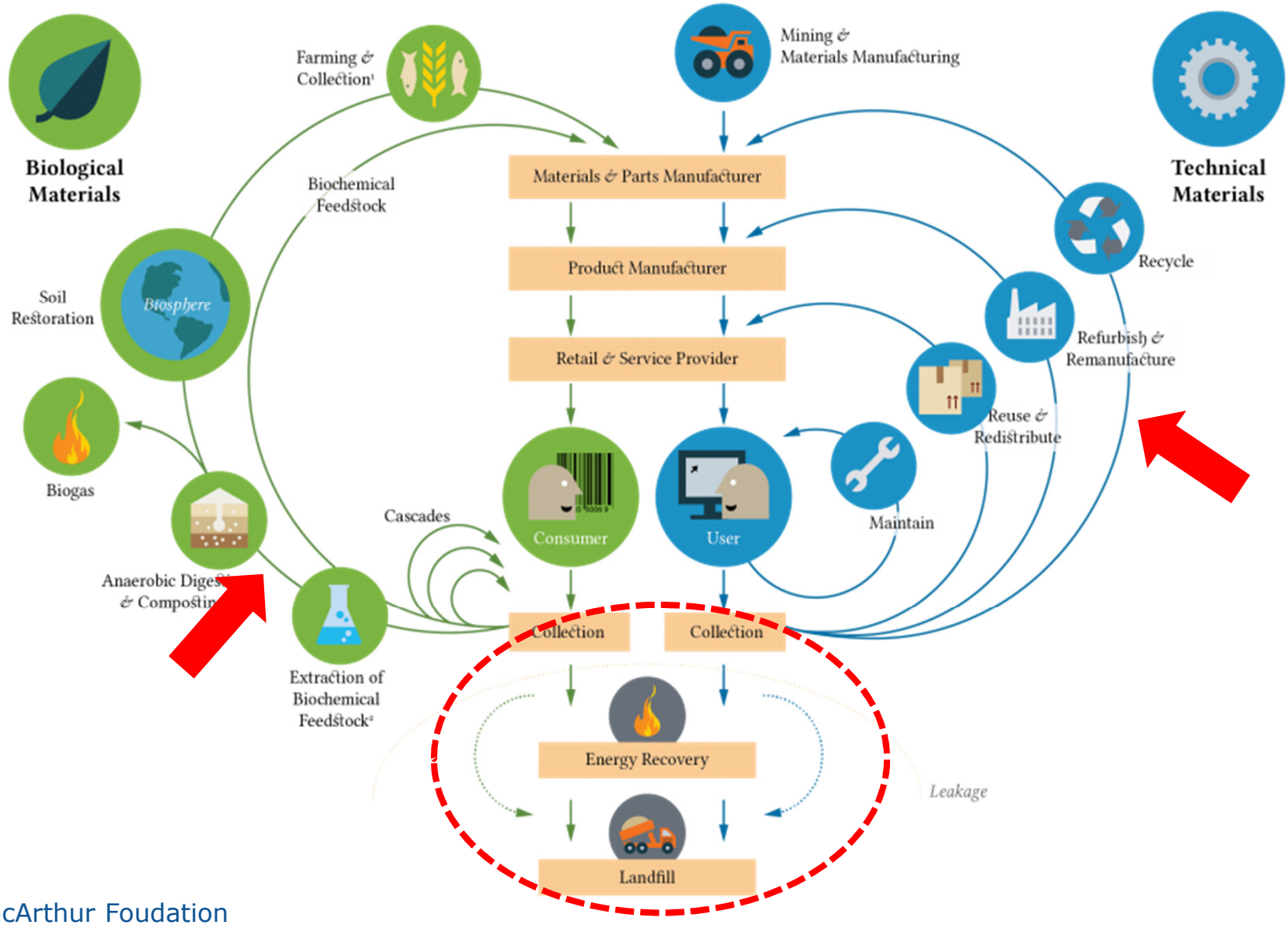
«in un'economia circolare i flussi di materiali sono di due tipi: quelli biologici, in grado di essere reintegrati nella biosfera, e quelli tecnici, destinati ad essere rivalorizzati senza entrare nella biosfera»

Definizione del Piano di Azione della commissione Europea

Action plan for the Circular Economy – COM(2015) 614 final:

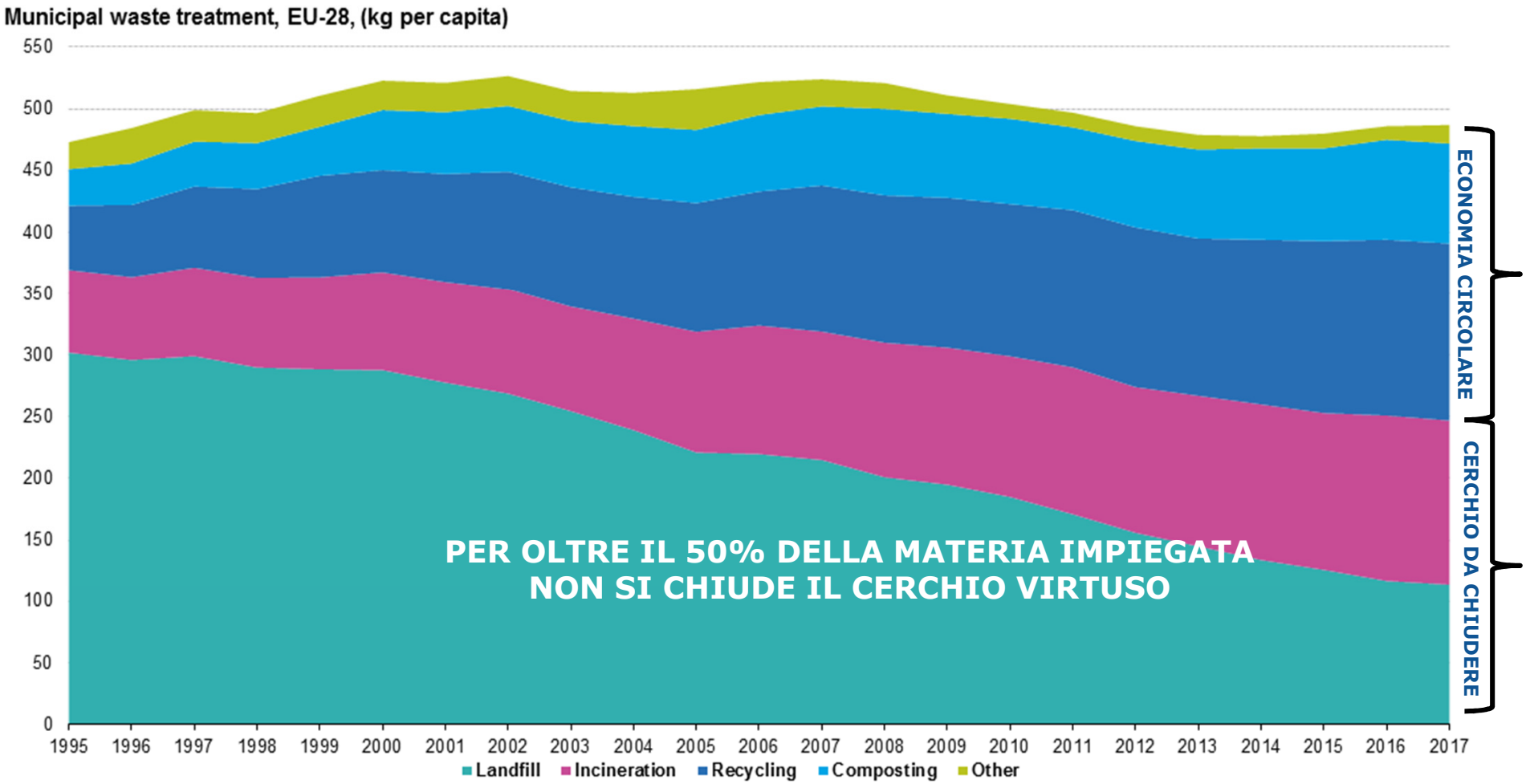
Sistema economico in cui i prodotti, i materiali e le risorse restano all'interno dell'economia il più a lungo possibile e la produzione di rifiuti è minimizzata

L’economia circolare è…



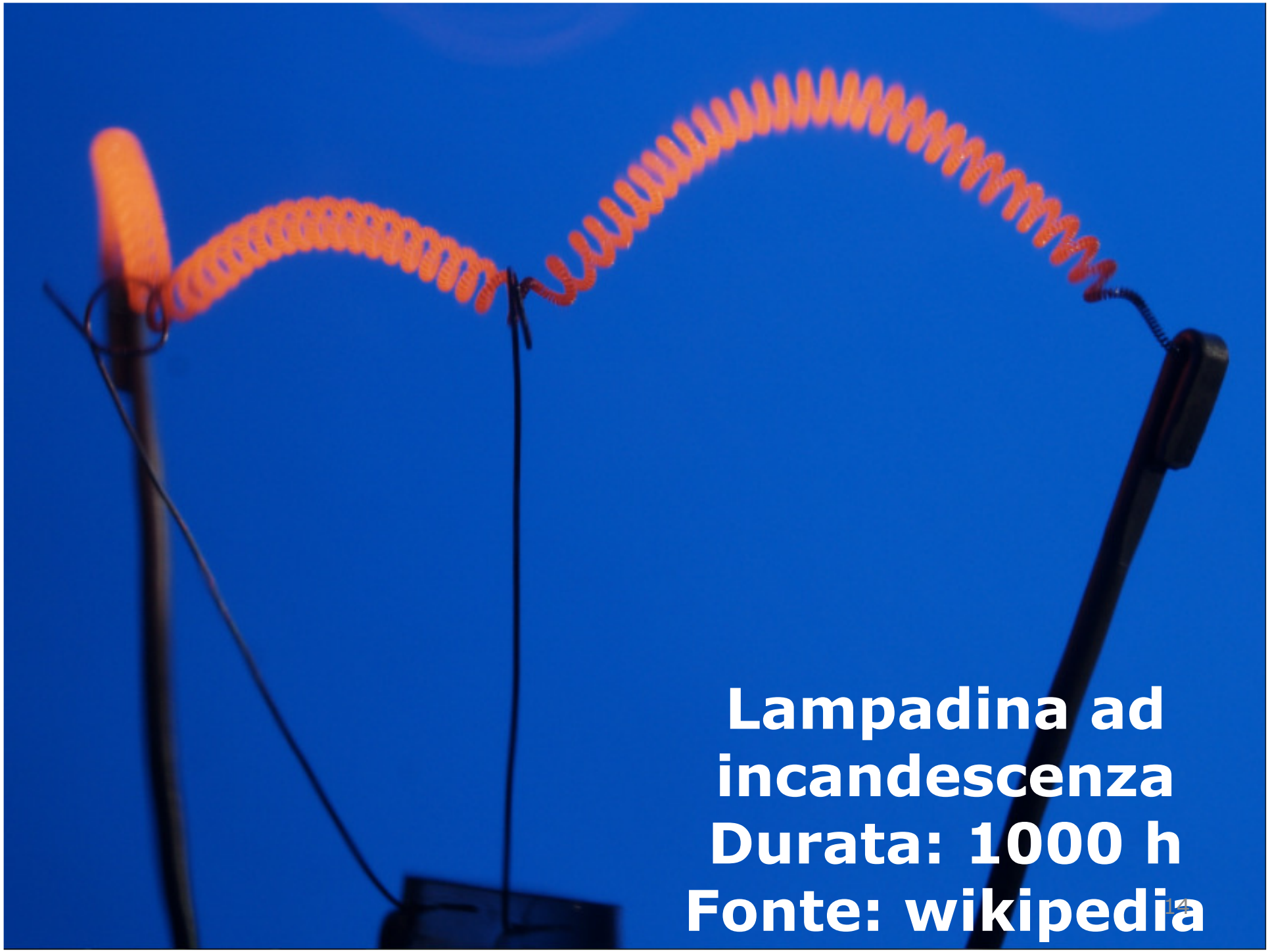
Ellen MacArthur Foudation

Andamento della gestione dei rifiuti UE-28



Ad oggi, a livello UE, oltre 1/4 dei rifiuti urbani è ancora collocato in discarica e meno della metà è avviato a riciclo o compostaggio.

eurostat



Lampadina ad incandescenza
Durata: 1000 h
Fonte: wikipedia

Lampadina nella caserma dei vigili del fuoco di Livermore in California è accesa da 118 anni (dal 1901) **ovvero oltre 1 milione di ore !!**

Cartello Mondiale Phoebus -1924

Durata delle lampadine viene stabilita <u>pari a 1000 ore</u>

Obsolescenza programmata

https://www.youtube.com/watch?v=kjI8ETxThDw

Alcune parole chiave dell'Economia Circolare

Pensiero Sistemico

- (Ri)Progettazione/ Ecodesign
- Durabilità, Riparabilità, Riciclabilità
- No Obsolescenza programmata
- Ecoefficienza (riduzione consumi)
- Ecoefficacia
- Consumo (etichette ecologiche)
- Sharing Economy
- Capitale naturale
- Consumo consapevole
- Riparazione & Rigenerazione
- Gestione virtuosa dei rifiuti (Rifiuti Zero)
- Re-immissione nell'economia delle MPS (end of Waste)
- Efficienza energetica
- Energia rinnovabile
- Materia rinnovabile
- Analisi ciclo di vita del prodotto/servizio (LCA-PEF)

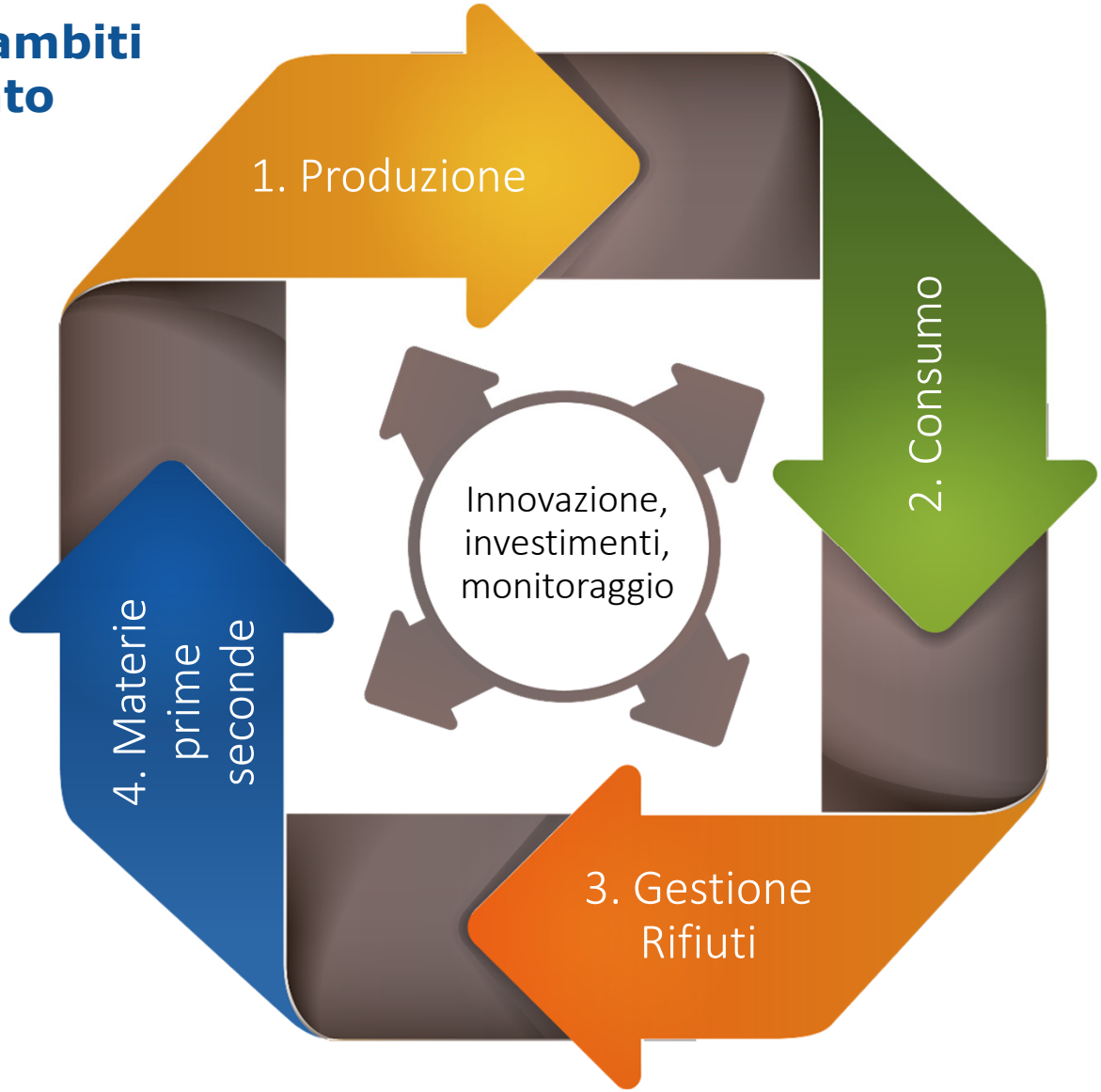
Indice

- INTRODUZIONE ALL'ECONOMIA CIRCOLARE
- **I PUNTI CHIAVE DEL PIANO D'AZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA**
- MISURE DI CONTRASTO ALL'UTILIZZO DELLE PLASTICHE MONOUSO – PROPOSTA DIRETTIVA SUP
- IMPATTO SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI

Piano d'Azione per l'economia circolare

Adottato nel Dicembre 2015 prevede 54 azioni

Principali ambiti di intervento



AZIONI SETTORIALI:
Settori prioritari di intervento

Plastics

Food waste

Critical Raw Materials

Construction & Demolition

Biomass & bio-based products

1. Produzione

L'economia circolare inizia nelle primissime fasi del ciclo di vita del prodotto. Sia la fase di progettazione sia i processi di produzione incidono sull' approvvigionamento delle risorse, sul loro uso e sulla generazione e le modalità di gestione dei rifiuti.

Obiettivi

Eco-design	• Integrare I principi dell' eco-design nella progettazione dei prodotti
Eco-innovazione	• Stimolare l' eco-innovazione nei processi di produzione industriale
Obsolescenza programmata	• Contrastare il fenomeno dell'obsolescenza programmata

2. Consumo

Le scelte operate da milioni di consumatori possono influire in modo positivo o negativo sull'economia circolare. Tali scelte sono determinate dalle informazioni a cui i consumatori hanno accesso, dalla gamma e dai prezzi dei prodotti sul mercato, come pure dal quadro normativo.

Obiettivi

Riparazione e riuso	• Favorire la riparazione e il riutilizzo dei prodotti per ridurre la produzione di rifiuti
Informazioni al consumatore	• Fornire ai consumatori informazioni affidabili sull'impatto ambientale dei prodotti

3. Gestione Rifiuti

Attualmente l'Europa perde circa 600 milioni di tonnellate l'anno di materiali contenuti nei rifiuti che potrebbero essere potenzialmente riciclati o riutilizzati. Solo circa il 40% dei rifiuti generati dalle famiglie nell'UE viene riciclato, con tassi di riciclaggio che vanno dal 5% all'80%, a seconda delle zone. In una prospettiva di maggiore efficienza delle risorse, la trasformazione dei rifiuti in risorse è un elemento decisivo per realizzare un'economia più circolare.

Obiettivi

Rispetto della gerarchia europea	• Migliorare la gestione dei rifiuti in linea con la gerarchia europea
Implementazione della normativa	• Migliorare il livello l'implementazione delle direttive europee sui rifiuti negli stati membri

4. Mercato delle “materie prime seconde”

Oggi le materie prime secondarie rappresentano solo una **modesta percentuale delle materie usate nell’Unione**. Uno degli ostacoli che incontrano gli operatori che vogliono utilizzare materie prime secondarie è **l’incertezza relativa alla loro qualità** ..

Obiettivi

Utilizzo di materiali riciclati	• Incrementare l’utilizzo dei materiali e dei nutrienti provenienti dal riciclo dei rifiuti **(end of waste)**
Riutilizzo delle acque reflue	• Incrementare il riutilizzo delle acque relflue a valle dei processi di depurazione
Rischi chimici	• Gestire in sicurezza i rischi legati allla presenza di sostanze chimiche nei prodotti/rifiuti
Tracciabilità dei flussi	• Migliorare la conoscenza degli stock e dei flussi di rifiuti intra ed extra UE

I PUNTI CHIAVE DEL PIANO D'AZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

- La Commissione europea ha approvato nel **2015** il Piano di Azione che è costituito da **54 azioni** tra cui:

✓ **di creare un incentivo economico diretto** differenziando il contributo versato dai produttori nell'ambito dei regimi di responsabilità estesa in funzione dei costi di fine vita dei loro prodotti;

✓ di promuovere i processi industriali innovativi come la **"simbiosi industriale"** con la quale i rifiuti o i sottoprodotti di una industria diventano fattori di produzione per un'altra;

✓ di affrontare il problema della **mancanza di investimenti nelle infrastrutture di RD e riciclaggio**;

✓ **di aumentare il riciclaggio della plastica:** oggi viene riciclato meno del 25% e circa il 50% è collocato in discarica;

I PUNTI CHIAVE DEL PIANO D'AZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

✓ un focus particolare è dedicato al **marine litter**:

- **revisione della direttiva sugli impianti portuali di raccolta contro lo scarico in mare di rifiuti e attrezzature da pesca in disuso** (approvata il 19 dicembre 2018);

- **riduzione delle microplastiche** (meno di 5 mm);

✓ **incoraggiare la diffusione della bioeconomia attraverso lo sviluppo della bioindustria e l'utilizzo dei biomateriali:** utilizzo di materiali a base di risorse biologiche (legno, colture o fibre) che possono essere impiegati in un'ampia gamma di prodotti (edili, di arredamento, cartacei, alimentari, tessili, chimici) o per usi energetici (bioraffinerie integrate e biocarburanti);

✓ **azioni per ridurre della metà i rifiuti alimentari entro il 2030** e migliorare la normativa sull'indicazione della data di consumo/scadenza;

I PUNTI CHIAVE DEL PIANO D'AZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

- ✓ **misure sulla progettazione ecocompatibile per promuovere la riparabilità, longevità e riciclabilità dei prodotti**;

- ✓ **armonizzare le norme sulle materie prime secondarie chiarendo il concetto giuridico di cessazione della qualifica di rifiuto;**

- ✓ **proposta legislativa** (approvata in via definitiva il 12 febbraio 2019) **sulle prescrizioni minime per il riutilizzo delle acque reflue per l'irrigazione agricola;**

- ✓ promozione delle migliori prassi nei **Piani di gestione dei rifiuti minerari;**

- ✓ **proposta di regolamento di esecuzione su televisori e display;**

- ✓ istituzione della **Piattaforma Ue sulle perdite e sugli sprechi alimentari;**

I PUNTI CHIAVE DEL PIANO D'AZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

✓ **azioni in materia di appalti pubblici verdi:** maggiore integrazione dei requisiti inerenti all'economia circolare;

✓ promuovere la **certificazione volontaria degli impianti di trattamento** dei principali flussi di rifiuti/materiali riciclati;

✓ iniziativa legislativa sulla **trasformazione dei rifiuti in energia** nell'ambito dell'Unione dell'energia ("**Pacchetto energia pulita 2030"** approvato dalla Ue nel novembre 2018);

✓ **revisione del Regolamento sui concimi** che mira ad introdurre nuove misure intese ad agevolare il **riconoscimento in tutta l'Ue dei concimi organici ricavati dai rifiuti;**

✓ misure per **facilitare le spedizioni di rifiuti** sul territorio dell'Ue;

I PUNTI CHIAVE DEL PIANO D'AZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

✓ norme europee per un **riciclaggio efficiente dei materiali ricavati dai RAEE;**

✓ **migliorare la legislazione Ue in materia di rifiuti, alimenti e mangimi per facilitare il dono di alimenti e l'uso di alimenti già destinati al consumo umano nella produzione dei mangimi;**

✓ proposta di regolamento per creare un **mercato unico dei concimi ottenuti da materie prime secondarie** come i fosfati, recuperabili anche dai rifiuti organici domestici;

✓ proposta di regolamento sui **requisiti obbligatori di progettazione e marcatura per rendere più facili e più sicuri lo smontaggio, il riutilizzo e il riciclaggio dei display elettronici** (schermi dei computer, televisori e i display elettronici);

I PUNTI CHIAVE DEL PIANO D'AZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

✓ Comunicazione della Commissione sui processi di produzione di energia dai rifiuti **(Waste to Energy): esamina le modalità per ottimizzare i processi di termovalorizzazione;**

✓ proposta di **modifica della direttiva che restringe l'uso di sostanze pericolose nei RAEE** aumentando le possibilità e la convenienza economica del riciclaggio di tali apparecchiature **prolungandone l'uso e posponendo il fine-vita**;

✓ adottato un atto di esecuzione che stabilisce una **tavola di concordanza preliminare tra i codici doganali e i codici CER**: servirà ad individuare i rifiuti che attraversano le frontiere dell'Ue illegalmente.

AZIONI SETTORIALI:
Settori prioritari di intervento

Plastics

- Aumentare il riciclo
- Ridurre l'inquinamento marino

Food waste

- -50% entro il 2030
- Quantificazione
- Stakeholders involvment

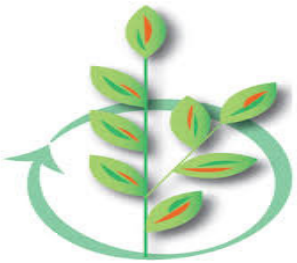
Critical Raw Materials

20 materie prime critiche

Aumentare il livello di efficienza nell'utilizzo delle "Critical Raw Materials", che attualmente presentano tassi di riciclaggio molto bassi

Construction & Demolition

Aumentare il recupero dei rifiuti provenienti dalle attività di costruzione e demolizione



Biomass & bio-based products

Favorire un uso efficiente del legname e delle biomasse

Aumentare il tasso di riciclaggio dei rifiuti organici

RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL PACCHETTO CIRCULAR ECONOMY 4 marzo 2019

Nel dicembre 2015 la Commissione ha adottato un piano d'azione per l'economia. **Le 54 azioni previste dal piano d'azione sono state al momento completate o sono in fase di attuazione.**

Nel 2016 nei settori attinenti all'economia circolare erano impiegati oltre **quattro milioni di lavoratori**, il 6 % in più rispetto al 2012. Ulteriori posti di lavoro sono destinati a essere creati nei prossimi anni.
Nel 2016 le attività «circolari» come la riparazione, il riutilizzo o il riciclaggio hanno generato quasi **147 miliardi di EUR di valore aggiunto**, registrando investimenti pari a circa **17,5 miliardi di EUR**.
In Europa il riciclaggio di rifiuti urbani nel periodo 2008-2016 è aumentato **(55% sui rifiuti totali e 45% sui RU)** , tuttavia, **i materiali riciclati riescono soltanto a soddisfare meno del 12% della domanda dell'UE**: la piena circolarità si applicherebbe solo al 9% dell'economia mondiale, lasciando ampi margini di miglioramento.

Indice

- INTRODUZIONE ALL'ECONOMIA CIRCOLARE
- I PUNTI CHIAVE DEL PIANO D'AZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA
- **MISURE DI CONTRASTO ALL'UTILIZZO DELLE PLASTICHE MONOUSO – PROPOSTA DIRETTIVA SUP**
- IMPATTO SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI

La Proposta di Dir. sulle plastiche monouso
Direttiva SUP

Principali novità nella proposta di Dir. sulle plastiche monouso (SUP)

❑ Approvata **il 19 dicembre 2018** la proposta di **Direttiva SUP** della Commissione europea che introduce il **divieto al consumo nell'Ue di alcuni prodotti in plastica monouso, che tutti assieme costituiscono il 70% dei rifiuti marini.**

❑ La nuova direttiva *(lex specialis)* **vieterà a partire dal 2021** la vendita all'interno dell'Ue dei seguenti articoli in plastica monouso:

- ✓ **posate**
- ✓ **bastoncini cotonati**
- ✓ **piatti**
- ✓ **cannucce**
- ✓ **tazze per bevande, inclusi tappi e coperchi**
- ✓ **bastoncini per palloncini**
- ✓ **contenitori per fast-food in polistirolo espanso**
- ✓ **articoli di plastica oxo-degradabili, come sacchetti o imballaggi**

Principali novità nella proposta di Dir. sulle plastiche monouso (SUP)

Art. 9 - Raccolta differenziata

1. Gli Stati membri adottano le misure necessarie alla raccolta differenziata, entro il 2025, di una quantità di rifiuti di prodotti di plastica monouso elencati nella parte F dell'allegato pari al **90%**, in peso, di tali prodotti di plastica monouso immessi sul mercato in un determinato anno**, e a garantirne il successivo riciclaggio**. A tal fine gli Stati membri possono tra l'altro:

- istituire sistemi di cauzione-rimborso, o
- stabilire obiettivi di raccolta differenziata per i pertinenti regimi di responsabilità estesa del produttore.

Bottiglie per bevande, inclusi tappi e coperchi

Principali novità nella proposta di Dir. sulle plastiche monouso (SUP)

- La direttiva prevede di **limitare l'uso della microplastica aggiunta intenzionalmente ai prodotti** e l'uso dell'oxo-degradabile nell'Unione, nonché la **riduzione della microplastica originata da tessuti, pneumatici e dalla dispersione dei pellet di preproduzione.**
- Per i prodotti di plastica monouso per i quali non sono facilmente disponibili alternative adeguate e più sostenibili, è opportuno che gli Stati membri, in linea con il principio «chi inquina paga», **introducano regimi di EPR al fine di coprire i necessari costi di gestione e di rimozione dei rifiuti (allegato 1 parte E)**, **nonché i costi delle misure di sensibilizzazione per prevenire e ridurre tali rifiuti** e per far fronte ai comportamenti errati dei consumatori).

Art. 8 - Responsabilità estesa del produttore – Allegato I, Parte E

1. Contenitori per alimenti, ad esempio scatole con o senza copertura, usate per alimenti destinati al consumo immediato direttamente dal recipiente, sul posto o da asporto, senza ulteriore preparazione, ad esempio contenitori per alimenti tipo *fast food*, ad eccezione di contenitori per bevande, piatti, pacchetti e involucri contenenti alimenti.
2. Pacchetti e involucri in materiale flessibile e contenenti alimenti destinati al consumo immediato direttamente dal pacchetto o involucro senza ulteriore preparazione
3. Contenitori per bevande, ossia recipienti usati per contenere liquidi, ad esempio bottiglie per bevande e relativi tappi e coperchi, tazze per bevande, inclusi tappi e coperchi
4. Prodotti del tabacco con filtri e filtri commercializzati in combinazione con i prodotti del tabacco
5. Salviette umidificate, ossia salviette pre-inumidite per l'igiene personale o per uso domestico e industriale
6. Palloncini, tranne i palloncini per uso industriale o altri usi e applicazioni professionali che non sono distribuiti ai consumatori
7. Sacchetti di plastica in materiale leggero definiti all'articolo 3, punto 1quater, della direttiva 94/62/CE

Principali novità nella proposta di Dir. sulle plastiche monouso (SUP)

- **Obiettivi nazionali di riduzione per le altre plastiche non vietate:**

  - ✓ gli Stati membri dovranno **ridurre il consumo dei prodotti in plastica per i quali non esistono alternative del 25% entro il 2025**. Tra tali articoli figurano **le scatole monouso** per hamburger e panini e i **contenitori alimentari** per frutta e verdura, dessert o gelati.
  - ✓ Altre materie plastiche, come **le bottiglie per bevande, dovranno essere raccolte separatamente e riciclate al 90% entro il 2025.**

- **Mozziconi di sigaretta e attrezzi da pesca smarriti:** tali rifiuti dovrebbero essere **ridotti del 50% entro il 2025 e dell'80% entro il 2030.**

  - ➢ Nel contesto dell'EPR agli attrezzi da pesca contenenti plastica, gli Stati membri dovrebbero monitorare, valutare, **raccogliere e riciclare gli attrezzi da pesca ai fini del conseguimento degli obiettivi quantitativi** in materia di raccolta e riciclaggio degli attrezzi da pesca contenenti plastica stabiliti dalla direttiva.

Principali novità nella proposta di Dir. sulle plastiche monouso (SUP)

- Promuovere l'immissione sul mercato di attrezzi da pesca progettati per il riutilizzo e il riciclaggio e **istituire sistemi di cauzione-rimborso per incoraggiare la restituzione di attrezzi da pesca vecchi, in disuso o inutilizzabili.**
  - **Garantire che almeno il 50% degli attrezzi da pesca contenenti plastica smarriti o abbandonati venga raccolto ogni anno, con un obiettivo di riciclaggio di almeno il 15% entro il 2025.** Gli attrezzi da pesca rappresentano il 27% dei rifiuti che si trovano sulle spiagge europee.

- **Garantire che i produttori di tabacco si facciano carico dei costi di raccolta dei rifiuti per tali prodotti, compresi il trasporto, il trattamento e la raccolta dei rifiuti.**
  - Lo stesso vale per i produttori di attrezzi da pesca contenenti plastica, che dovranno contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di riciclaggio.

Principali novità nella proposta di Dir. sulle plastiche monouso (SUP)

- **Rifiuti di plastica derivanti dall'agricoltura**: la Commissione dovrebbe introdurre, **entro il 2023, una norma sui rifiuti di plastica volta a garantire il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali.**

- La Commissione e gli Stati membri istituiscono, **entro il 31 luglio 2020, un Programma a livello di Unione per la rimozione dei rifiuti di plastica negli oceani e promuovono l'iniziativa a livello internazionale**.

- **Il 30 gennaio 2019 l'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) ha elaborato e sottoposto alla Commissione europea una proposta di restrizione all'uso di microplastiche aggiunte intenzionalmente ai prodotti destinati ai consumatori** (ad es. dentifrici o prodotti detergenti).

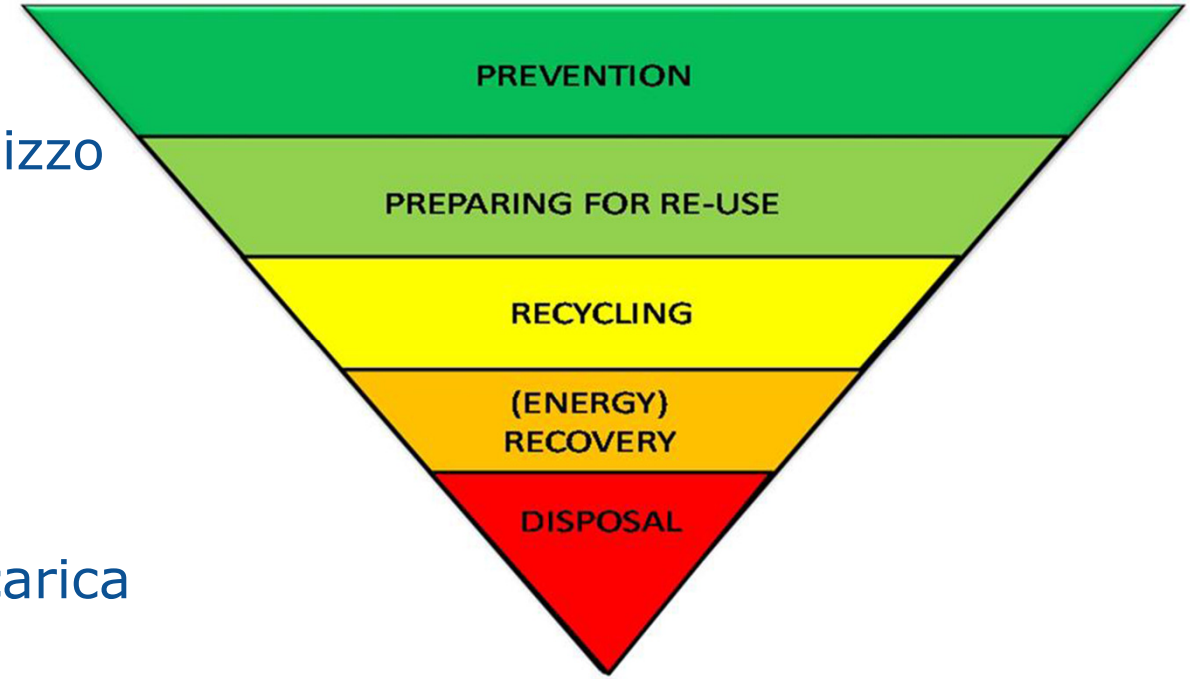
Indice

- INTRODUZIONE ALL'ECONOMIA CIRCOLARE
- I PUNTI CHIAVE DEL PIANO D'AZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA
- MISURE DI CONTRASTO ALL'UTILIZZO DELLE PLASTICHE MONOUSO – PROPOSTA DIRETTIVA SUP
- **IMPATTO SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI**

GERARCHIA DEI RIFIUTI

La "gerarchia dei rifiuti" secondo lo schema della "piramide rovesciata" attribuisce la priorità a opzioni di trattamento fino alla collocazione in discarica dei rifiuti non riciclabili:

- Prevenzione
- Preparazione al riutilizzo
- Riciclaggio
- Incenerimento con
- recupero energetico
- Collocamento in discarica



Le nuove direttive rafforzano la "gerarchia dei rifiuti", imponendo agli Stati membri l'adozione di misure specifiche che diano priorità alla prevenzione, al riutilizzo e al riciclaggio rispetto all'incenerimento ed allo smaltimento in discarica.

REVISIONE DELLE DIRETTIVE

Le 4 direttive che «aggiornano» le 6 direttive sui rifiuti sono state approvate e pubblicate sulla GU dell'Unione europea n. 150 del 14/06/2018. Devono essere recepite entro luglio 2020

- ✓ la direttiva 2018/849, che modifica le direttive relative ai veicoli fuori uso, a pile e accumulatori e ai RAEE;
- ✓ la direttiva 2018/850, che modifica la direttiva sulle discariche;
- ✓ la direttiva 2018/851 che modifica la direttiva-quadro sui rifiuti;
- ✓ la direttiva 2018/852 che modifica la direttiva sugli imballaggi.

Direttiva 2008/98 EC	• Direttiva quadro sui rifiuti
Direttiva 94/62 EC	• Imballaggi e rifiuti di imballaggio
Direttiva 1999/31 EC	• Discariche di rifiuti
Direttiva 2003/53 EC	• Veicoli fuori uso
Direttiva 2006/66 EC	• Pile e accumulatori
Direttiva 2012/19 EC	• Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)

Nuove regole per i regimi di responsabilità estesa del produttore (REP)

Definizione

Dir. 851/2018
«**regime di responsabilità estesa del produttore**», una serie di misure adottate dagli Stati membri volte ad assicurare che ai produttori di prodotti spetti la responsabilità finanziaria e organizzativa della gestione della fase del ciclo di vita in cui il prodotto diventa un rifiuto.»

Dir. 851/2018 - Considerando 14)

[…] **Tale obbligo può comprendere** anche la responsabilità organizzativa e la responsabilità di contribuire alla **prevenzione dei rifiuti** e alla **riutilizzabilità e riciclabilità dei prodotti**. […]

Finalità

- [...] L'applicazione di **efficaci regimi di responsabilità estesa del produttore può avere un impatto ambientale positivo, riducendo la produzione di rifiuti di imballaggio e aumentando la raccolta differenziata e il riciclaggio di tali rifiuti**.
- […] Tali requisiti generali minimi […] dovrebbero inoltre contribuire a **internalizzare i costi del fine vita includendoli nel prezzo del prodotto e incentivare i produttori, al momento della progettazione dei loro prodotti, a tenere conto in maggior misura della riciclabilità, della riutilizzabilità, della riparabilità e della presenza di sostanze pericolose in fase di progettazione.**
- Modulazione del contributo: nel caso di adempimento collettivo degli obblighi in materia di EPR, sono modulati, ove possibile, **per singoli prodotti o gruppi di prodotti simili, tenendo conto della loro durevolezza, riparabilità, riutilizzabilità e riciclabilità e della presenza di sostanze pericolose.**
- […] Nel caso in cui in uno Stato membro vi sono varie organizzazioni che attuano, per conto dei produttori dei prodotti, gli obblighi derivanti dalla responsabilità estesa di questi ultimi, **lo Stato membro nomina almeno un organismo indipendente o un'Autorità pubblica di sorvegliare sull'attuazione degli obblighi derivanti dall'EPR.**

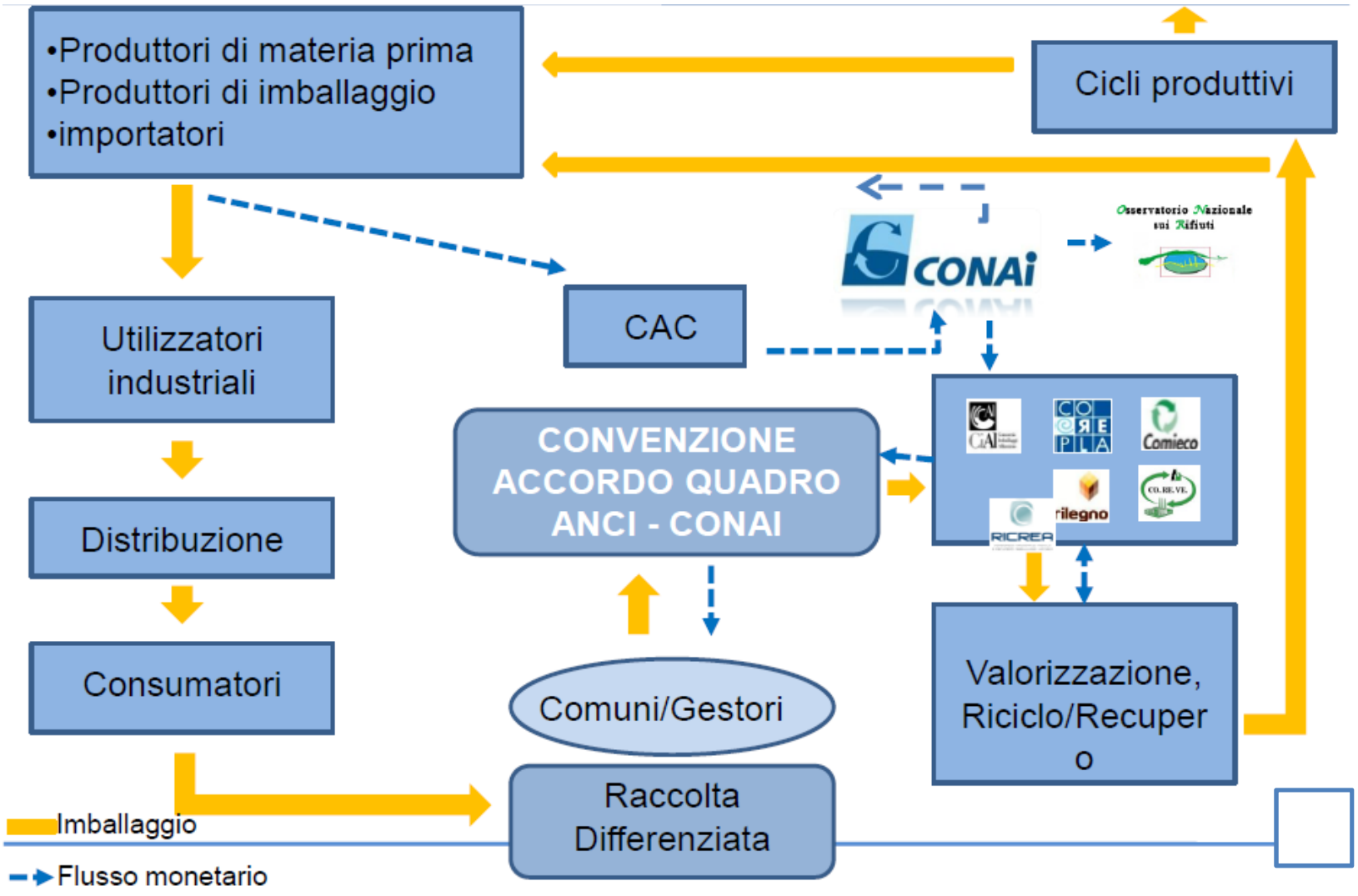
Obblighi di ritiro

Dir. 851/2018 - Considerando 25)

Al fine di garantire una corretta gestione dei rifiuti, quando i produttori di prodotti o **le organizzazioni che attuano, per conto dei produttori, gli obblighi derivanti dalla responsabilità estesa** di questi ultimi sono responsabili per la gestione dei rifiuti provenienti da prodotti che immettono sul mercato, essi **dovrebbero garantire la continuità dei servizi di gestione dei rifiuti sull'intero anno, anche se gli obiettivi generali e specifici a essi applicabili sono conseguiti**. Essi non dovrebbero inoltre limitare tali servizi in termini di zona geografica, prodotti e materiali contemplati ai luoghi in cui la raccolta e il trattamento dei rifiuti sono più redditizi.

Note: Tale previsione è presente in maniera esplicita anche all'interno della Bozza di Legge di delegazione europea 2018

Gestione del Packaging



Art. 8-bis: Requisiti generali minimi in materia di responsabilità estesa del produttore

Requisiti in materia di copertura dei costi 2

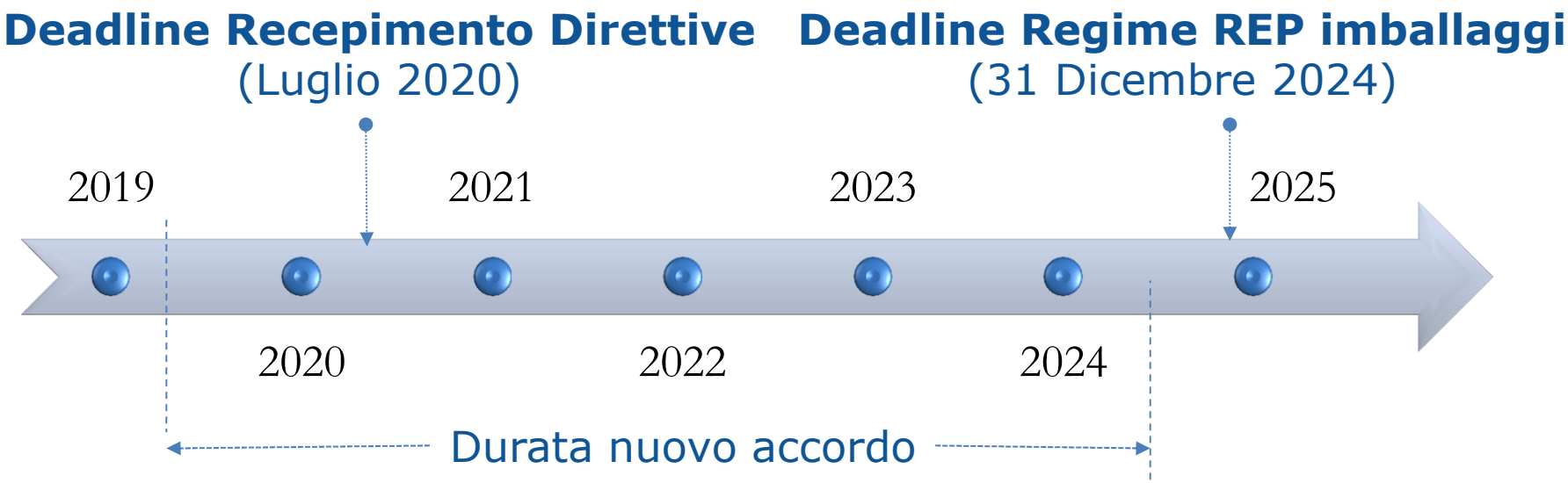
Comma 4, lettera c)

c) **non superano** i **costi** che sono **necessari per fornire servizi di gestione dei rifiuti in modo efficiente** in termini di costi. Tali costi sono **stabiliti in modo trasparente tra i soggetti interessati**.

Ove giustificato dalla necessità di garantire una corretta gestione dei rifiuti e la redditività economica del regime di responsabilità estesa del produttore, gli Stati membri possono discostarsi dalla ripartizione della responsabilità finanziaria di cui alla lettera a) (copertura del 100% dei costi) a condizione che [...] **i produttori di prodotti sostengano almeno l'80 % dei costi** necessari [RD, trasporto, trattamento, informazione, gestione dati] e a condizione che i rimanenti costi siano sostenuti da produttori originali di rifiuti o distributori.

Tempistiche

Dir. 2018/852 → nuovo art. 7 comma 2 della Dir. 94/62
Gli Stati membri garantiscono che, **entro il 31 dicembre 2024**, siano stabiliti regimi di responsabilità estesa del produttore per tutti gli imballaggi, **conformemente** all'**articolo 8** e all'articolo **8 *bis*** della **direttiva 2008/98/CE**.



REVISIONE DELLE DIRETTIVE
obiettivi principali

- I nuovi obiettivi di riciclo per i rifiuti urbani sono divisi in 3 step: 2025 (55%), 2030 (60%) e 2035 (65%).

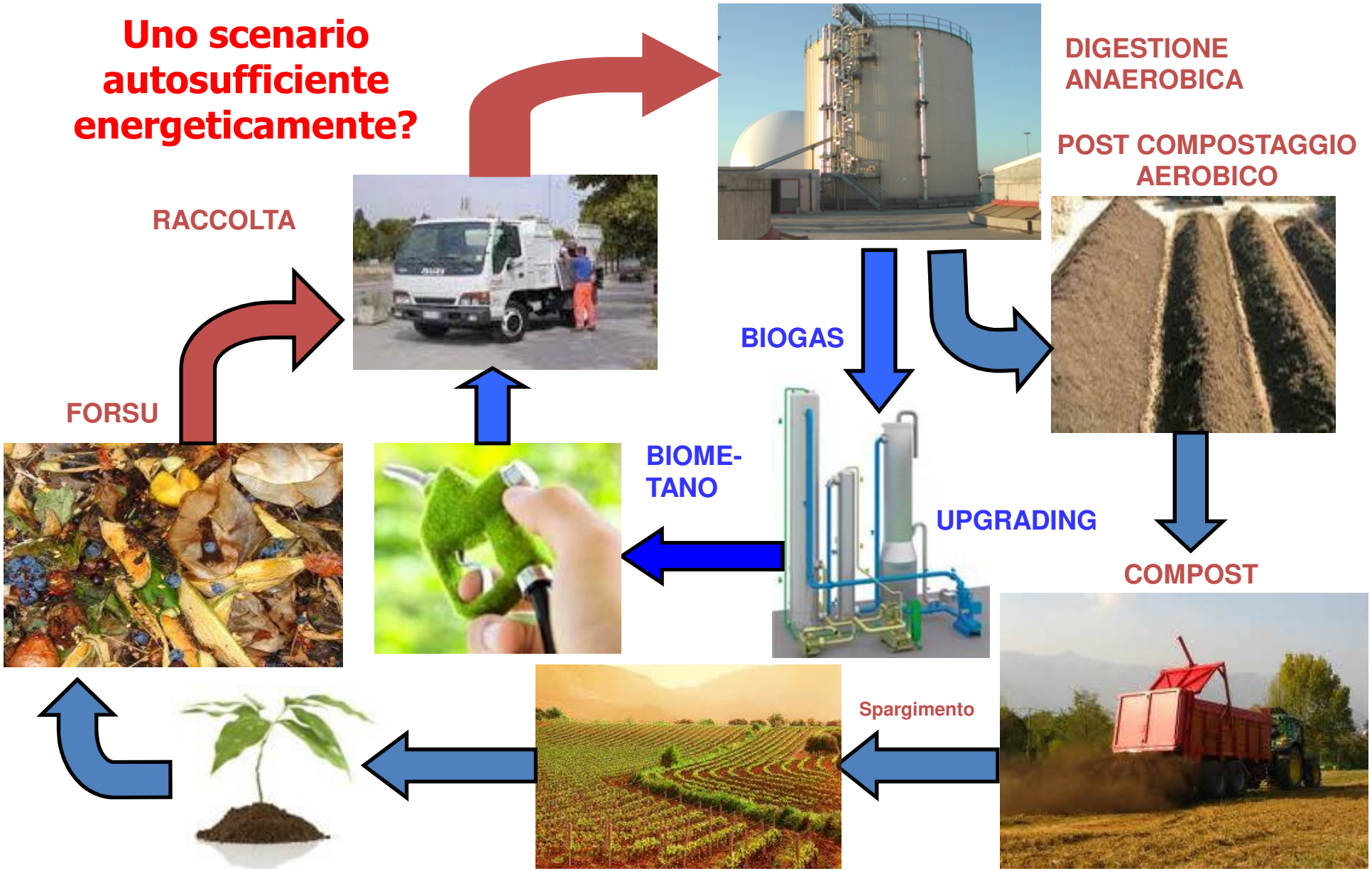
- Entro il 2035 i rifiuti urbani smaltiti in discarica dovranno essere ridotti, per costituire al massimo il 10% del totale dei rifiuti urbani prodotti.

- I rifiuti da imballaggio devono essere tutti riciclati entro il 2025 almeno al 65% che diviene 70% entro il 2030, con quote differenziate per i diversi materiali.

- Obbligo di differenziare carta e cartone, vetro, metalli e plastica per migliorare la qualità delle MPS.

- Si dovranno raccogliere separatamente:
  - ✓ i rifiuti domestici pericolosi entro il 2022;
  - ✓ i rifiuti organici entro il 2023;
  - ✓ i rifiuti tessili entro il 2025.

Utilizzo di biometano autoprodotto con la FORSU da RD per alimentare le flotte destinate alla raccolta dei RU



70 kg scarti di cucina

15 m³ biogas
9 m³ metano

6,5 kg di BIOMETANO

Si percorrono 130 km!

REVISIONE DELLE DIRETTIVE

Nuovi obiettivi di riciclaggio dei rifiuti d'imballaggio

	Entro il 2025	Entro il 2030
Tutti gli imballaggi	65%	70%
Plastica	50%	55%
Legno	25%	30%
Metalli ferrosi	70%	80%
Alluminio	50%	60%
Vetro	70%	75%
Carta e cartone	75%	85%

NORME IN CANTIERE:

- **I provvedimenti in corso di approvazione sono:**

- ✓ **DDL di "Delegazione europea 2018" che recepirà in Italia il pacchetto circular economy sui rifiuti (A.S. 944);**

- ✓ **DDL "Disposizioni per la disciplina dell'economia dei beni usati e la promozione del settore del riutilizzo, nonché istituzione del Tavolo permanente sul riutilizzo" (A.C. 1065);**

- ✓ **DDL "Disposizioni per il divieto di utilizzo di stoviglie e contenitori di plastica destinati alla ristorazione collettiva" (A.S. 487);**

- ✓ **DDL "Disposizioni concernenti l'impiego di unità da pesca per la raccolta dei rifiuti solidi dispersi in mare e per la tutela dell'ambiente marino" (A.C. 907);**

- ✓ **DDL "Legge quadro per lo sviluppo delle isole minori marine e lacustri" (A.S. 757);**

- ✓ **DDL "Disposizioni in materia di trattamento dei rifiuti organici" (A.S. 1042).**

I FINANZIAMENTI A SOSTEGNO DELLA CIRCULAR ECONOMY (sintesi)

Nel periodo 2016-2020 la Commissione ha destinato all'economia circolare oltre 10 miliardi di EUR di fondi pubblici:

- 1,4 miliardi di EUR da Horizon2020 fino al 2018 (di cui 350 milioni di EUR sono stanziati per la realizzazione della circolarità della plastica); 7,1 miliardi di EUR dalla politica di coesione (1,8 miliardi di EUR per la diffusione di tecnologie ecoinnovative tra le PMI e 5,3 miliardi di EUR per sostenere l'attuazione della legislazione UE sui rifiuti);
- 2,1 miliardi di EUR da strumenti di finanziamento come il Fondo europeo per gli investimenti strategici e Innovfin;
- >100 milioni di EUR investiti tramite LIFE in più di 80 progetti che contribuiscono all'economia circolare.

Grazie per l’attenzione

Walter Giacetti
waltergia68@gmail.com

Si ringrazia Fabio Magrone e Paolo Azzurro per la preparazione delle slide da cui è attinta gran parte della presentazione